



L'angolo di
Annamaria

LA STRANA TERRA

Cara Annamaria,

forse la mia sarà una lettera strana come sento di essere strana io. Comunque da tempo seguo le tue sagge risposte ed eccomi a te con l'ansia di ricevere anch'io la mia parte.

Sono una ragazza di venticinque anni. Sono arrivata in questa strana terra da tre anni ed abito con alcuni parenti che a mio parere sono ancora più strani. Prima di arrivare qui mi consideravo una persona normale, ora non più. Sono solitamente triste e la mia tristezza non è dovuta soltanto al fatto che tutto mi va male, ma credo sia dovuta al fatto che sono diventata incline alla tristezza, alla malinconia, alla solitudine. Credo che la mia formazione psicologica abbia influito molto sul mio carattere.

Sai una cosa? In Italia mi facevano piacere le compa-

gnie, le scampagnate, le allegre brigate; qui invece i famosi "parties" mi danno fastidio, non sopporto le chiacchiere; soprattutto quando queste si volgono a pettegolezzi e spesso mi chiudo nella mia camera e con grande disappunto dei miei parenti mi sono provveduta di un minuscolo giradischi e ascolto della buona musica, quella classica, che prima detestavo.

Ora tutto questo mi mette pensiero. Che stia diventando pazza? Posso aver cambiato tanto? Cosa devo fare? Aiutami, dimmi qualcosa, trova una parola anche per me...

A.V., Como, N.S.W.

Cosa posso suggerirti? E' difficile poter dire ad un animo sensibile come il tuo quello che deve, o non deve fare. Il tuo non è che uno

stato d'animo passeggero dovuto al cambio di abitudini, di clima, di paese e di lavoro. Può darsi che col passare degli anni, sia maturato anche il tuo spirito, che pian piano tu riesca a scoprire doti e sentimenti che prima in Italia non erano affiorate, ma che avevi ben radicate in te.

Naturalmente la compagnia che avevi in Italia era diversa da quella che hai trovato e che ti sei formata qui. In Italia sei cresciuta coi compagni che hai lasciato, avevate le stesse idee le stesse abitudini e forse gli stessi ideali e quindi tutto era più normale e più logico.

Qui no! Qui hai trovato gente nuova con altra educazione, con altre idee e quindi in te è affiorata quella che era la tua indole nascosta ed ecco perchè senti il bisogno della buona musica e della solitudine.

Io nei tuoi panni non mi preoccuperei. Gustati quel poco tempo libero che hai in santa pace e facendo quello che più ti piace. Nel frattempo coltiva le amicizie che credi più appropriate a te e fa in modo di frequentare anche qualche ragazzo in modo che possa nascere anche quel sentimento naturale e necessario che è l'amore e vedrai che tutto si metterà sui binari della normalità e ti sentirai una persona viva, attiva e pronta alla lotta giornaliera per una tua famiglia.

E' l'augurio più sincero che ti posso fare!

IN BREVE

Lettrice abbonata, Sydney,

Non pubblico, come da tuo desiderio, la tua lettera, ma soltanto la risposta.

Dal momento che la casa è metà tua e metà di tua sorella, questa può viverci col marito senza pagare una quota anche minima di affitto, altrimenti che padrona d'Egitto sarebbe.

Invece tuo cognato ha il dovere di pagare i due terzi delle spese di luce, di gas e di manutenzione della casa, visto che loro sono in due e tu una sola. Un domani, se anche tu ti sposassi le spese le dividereste a metà.

Comunque se la mia risposta non è esauriente, puoi rivolgerti ad un qualsiasi avvocato. Ce ne sono alcuni italiani anche nella zona di Leichhardt. Auguri.

DA FELLINI ALL'ESORDIENTE



Indirizzare:

ANNAMARIA
c/o "Settegiorni"
163 Parramatta Road
Annandale NSW 2038